CO-CITY PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

CASA OZANAM
COMMUNITY HUB

SINTESI DELLA PROPOSTA

La Casa Ozanam è un posto speciale, con molte potenzialità e risorse. Ogni giorno decine di persone si incontrano in questo luogo, ci lavorano, ci vivono, vengono a mangiare al ristorante o si dedicano alle diverse attività offerte dalle associazioni che qui hanno la loro sede. Sono cittadini di Madonna di Campagna e Borgo Vittoria o di altri quartieri di Torino e sono anche giovani stranieri, migranti e richiedenti asilo ospitati nell'ostello.

La nostra idea è far diventare Casa Ozanam un community hub, rinforzando, integrando e mettendo a sistema le diverse attività e vocazioni già presenti: una struttura a servizio della comunità fatta di spazi, più o meno ibridi e interconnessi, in cui ci si incontra, si impara, si lavora, si produce, si cucina, si mangia, si accoglie, si coltiva.

In questa nuova visione, Casa Ozanam Community Hub si configura come una struttura che amplifica e valorizza le competenze già presenti nel complesso, così da creare un luogo dove servizi di formazione ed inserimento lavorativo a sostegno di soggetti vulnerabili (come i giovani stranieri ospiti dell'ostello), si integrino con azioni di coesione sociale e promozione culturale dirette al territorio, animando l'edificio nei diversi orari della giornata.

Per usare un'altra immagine, la nostra intenzione è quella di concepire il complesso come è stato progettato negli anni '30 dall'architetto e artista bulgaro Nicolaj Diulgheroff: un sistema unico, un edificio-macchina, in cui ogni spazio e ogni attività sono gli ingranaggi dello stesso motore.

Il punto di partenza è la riqualificazione e la restituzione ad un uso collettivo ed aperto degli **spazi comuni** del complesso: il **cortile principale** con ingresso da via Foligno 14 e il **tetto della manica ovest**, naturale prosecuzione dell'ortoalto sopra al ristorante Le Fonderie Ozanam. Si tratta di due interventi preliminari e urgenti, considerando le condizioni in cui versa il complesso: gli scarichi del cortile sono continuamente intasati, generando allagamenti e pozze maleodoranti; la guaina del tetto è usurata e le infiltrazioni di acqua piovana hanno reso i locali sottostanti non agibili.

La proposta progettuale ha dunque come punto di partenza degli interventi di **manutenzione straordinaria** da cui si innesca il recupero e la rigenerazione di questi spazi, con un **ridisegno del cortile attraverso una nuova pavimentazione drenante e l'inserimento di vegetazione** e con la realizzazione di un **giardino pensile con piante mellifere e officinali,** estendendo e completando gli interventi di valorizzazione ambientale iniziati con l'ortoalto e con l'installazione dell'apiario sui tetti.

La seconda fase del progetto propone il **recupero dei locali sottostanti il nuovo giardino pensile**, che, risolto il problema delle infiltrazioni, si prestano già come disposizione interna ad ospitare attività culturali, formative, laboratoriali e di accompagnamento al lavoro, a servizio degli abitanti. Gli interventi di ristrutturazione interna possono essere dunque di piccola entità, per quanto sia necessario approfondire ulteriormente questa ipotesi con sopralluoghi e confronti con gli uffici competenti. L'ipotesi infatti di dover realizzare un vespaio aerato in questa porzione di edificio, emersa nelle ultime ore, può infatti diventare intervento indispensabile e portare a ridefinire le fasi e le priorità del progetto.

Anche nella definizione delle funzioni dell'Hub abbiamo immaginato un progetto per fasi, che mette in gioco innanzi tutto **quello che c'è già** (il ristorante, l'ostello, l'ortoalto, il centro giovanile, lo spazio polifunzionale, la falegnameria, ecc), **lo valorizza** e, a partire da qui, **coinvolge altri attori**, anche esterni, per aggregare nuove funzioni, nuovi usi, nuovi significati, favorendo un **processo collaborativo e di co-progettazione**.

Casa Ozanam Community Hub è un progetto aperto a tutti i cittadini del territorio di Madonna di Campagna e di Borgo Vittoria, che riconoscono in questi luoghi **un bene comune da preservare, curare e contribuire a migliorare**.

a) PROPONENTE

1. Dati identificativi e recapiti

Il gruppo proponente è composto dall'**aps OrtiAlti (capofila)**, la **coop. sociale Meeting Service Catering**, l'**associazione European Research Institute (ERI)**, l'**Associazione Pakistan Piemonte (AAP**), l'**associazione Parco del Nobile**, la **coop. sociale DinamoCoop**, l'**associazione Impresa e Territorio**, l'**associazione Minollo.**
Le organizzazioni operano e collaborano all'interno dell'edificio di proprietà della Città di Torino denominato Casa Ozanam (via Foligno 14).

Associazione di promozione sociale OrtiAlti

OrtiAlti (www.ortialti.com) è un'associazione che si occupa della divulgazione, ricerca e sperimentazione di pratiche di agricoltura urbana, riuso dello spazio urbano e partecipazione dei cittadini nella cura e rigenerazione della città. Opera a Casa Ozanam dal 2016 dove coordina il progetto di innovazione sociale ortoalto Le Fonderie Ozanam.

Indirizzo sede legale: Via Goito n.14 CAP 100125,
T : +39 0116699424
Codice fiscale: 97789240013

Cooperativa sociale Meeting Service

Meeting Service Catering (www.meeting-service.it) è una cooperativa sociale per l'inserimento di soggetti svantaggiati attraverso attività di ristorazione e catering. È attiva a Ozanam dal 2008 quando ha avuto in concessione alcuni locali del complesso, li ha ristrutturati e trasformati in ristorante (ristorante Le Fonderie Ozanam) e ostello (Ozanam House).

Indirizzo sede legale: via Foligno 14 Torino
T : +39 3488557200
Codice fiscale: PSSLRS69L11L219H

Associazione European Research Institute

Lo European Research Institute onlus (www.europeanresearchinstitute.eu) nasce nel 2011 da un gruppo di amici uniti da una visione comune. Da allora si occupa di progettazione europea nei settori del sociale, dell'ambiente e della comunicazione, in modo integrato con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini europei – lo siano essi per nascita o in arrivo da altre parti del mondo – nel rispetto dell'ambiente e mantenendone vive e vitali le pulsioni culturali.

Indirizzo sede legale: via Pinelli 24 D Torino
T : 011 0191095
Codice fiscale: 97750340016

Associazione Pakistan Piemonte (APP)

APP, ossia Associazione Pakistan Piemonte, nasce nel 2017 per fornire la crescente comunità pakistana presente sul territorio regionale di un punto di riferimento per l'integrazione fra la propria cultura e quella dei residenti. A tale scopo, APP si propone di realizzare un'ampia offerta di attività: sportive, culturali, educative, artigianali e manifatturiere. Sin dagli inizi, i suoi fondatori si sono proposti come interlocutori affidabili per la politica locale, in un contesto storico in cui tale opera di mediazione culturale viene avvertita come quanto mai necessaria.

Indirizzo sede legale: via Foligno 14, Torino
T : Cell. +39 3477785160
Codice fiscale: 97822080012

Associazione Parco del Nobile

Parco del Nobile (www.associazioneparcodelnobile.it) è un'associazione di educatori, agronomi e apicoltori che sviluppa percorsi di educazione ambientale rivolti in particolare alle scuole materne e primarie. A Casa Ozanam è stata coinvolta da OrtiAlti nella cura dell'ortoalto e dell'apiario e nello svolgimento di attività educative per i bambini.

Indirizzo sede legale: via Ambuschetti 9, 10023 Chieri
T : Cell. +39 329 37 63 776
Codice fiscale: 09263130016

Cooperativa Sociale DinamoCoop

DinamoCoop nasce si stabilisce nei locali di Via Foligno nel 2014 con l'obiettivo di aggregare abilità artigianali, concepite in quanto forte identità territoriali, e capacità tecniche al fine di rispondere a nuove esigenze di imprese e privati e generare soluzioni nuove e sostenibili. Le attività della falegnameria e della sartoria, che si basano sul valore sociale d'impresa, vedono al centro i giovani affiancati da maestri e tecnici.

Indirizzo sede legale: via Vibò 28, Torino
T : +39 011 2304380
Codice fiscale/P.IVA: 10843790014

Associazione Impresa e Territorio - Federico Capuano

L'associazione gestisce un centro aperto a tutti i cittadini per iniziative culturali, formative, ricreative e di socializzazione. Il programma prevede intrattenimenti ludico-ricreativi e musicali settimanali, collaborazioni periodiche con giovani artisti mediante esposizioni di opere di pittura e scultura ed eventi stagionali di promozione dei territori. L'associazione sta implementando progetti di supporto e orientamento al lavoro come quello già approvato dalla Fondazione CRT "Lavoro per la 5", con il sostegno della Circoscrizione 5 e del Centro per l'impiego della Città di Torino.

Indirizzo sede legale : Via Lanzo n°78 – 10148 Torino
T: +39 339 1550992
Codice fiscale : 97689540017

Associazione Minollo-cooperazione sociale nella città

L'Associazione è presente nei locali dal 1997 in modo sporadico e dal 2008 in modo continuativo ed ha sviluppato il centro del protagonismo giovanile Spazio Giovani Alkadia. Realizza in 5 scuole della circoscrizione 5 attività di contrasto alla dispersione scolastica, corsi e laboratori e in via Foligno gestisce spazi di aggregazione, corsi ludico-creativi, doposcuola, laboratori con nuove tecnologie, estate ragazzi, progetti intergenerazionali, e laboratori/studio di giovani artisti.

Indirizzo sede legale: Via Canova 5 Torino
T : +39 3496130601
Codice fiscale: 97562430013

b) IDEA-PROGETTO

1. Analisi sintetica del contesto socio-territoriale

1. 1 Il contesto territoriale

La proposta di patto qui illustrata interessa il complesso edilizio di "Casa Ozanam", situato nella zona nord di Torino, tra via Foligno, via Stradella e largo Giachino.
Siamo al confine tra i quartieri Madonna di Campagna e Borgo Vittoria, nella Circoscrizione V, una delle più grandi e popolose circoscrizioni della città di Torino.
Storicamente, quest'area è rimasta ad uso prettamente agricolo fino ai primi dell'Ottocento, quando, in seguito alla vicinanza con i corsi d'acqua, cominciano ad insediarsi le prime fabbriche ed officine. La struttura urbana densa e prevalentemente residenziale che vediamo oggi è il risultato di un massiccio processo di insediamento, accresciuto dai flussi migratori degli anni '60-'70. Il territorio in questione soffre una condizione nota ai contesti periferici, di degrado urbano, ambientale e sociale. Oggi questa situazione di disagio si traduce anche nella forte carenza di spazi di aggregazione di qualità.
Tuttavia, il tessuto associativo locale costituisce un'importante rete di sostegno per gli abitanti, nonostante siano pochi gli spazi di coordinamento e confronto tra realtà che ancora lavorano per target molto settorializzati. La scarsità di luoghi di ritrovo è un dato oggettivo, considerando che il Centro Culturale Principessa Isabella e la Casa del Quartiere Vallette sono distanti da quest'area della città. Inoltre, mentre nel quartiere di Borgo Vittoria alcune realtà associative, gruppi informali, cittadini e commercianti hanno cominciato ad aprire dei tavoli di lavoro e di coordinamento auto-organizzati, tale iniziativa è ancora assente a Madonna di Campagna. In questo quadro, negli ultimi anni la Circoscrizione V, in collaborazione con alcune realtà associative locali, ha favorito progettualità orientate a migliorare la qualità ambientale, lo sviluppo di comunità e la riqualificazione dello spazio pubblico, anche favorendo progetti di orticoltura urbana, inserimento lavorativo e integrazione interculturale.
Proprio nel 2013, il senatore Renzo Piano sceglie Borgo Vittoria e i territori limitrofi come caso studio per avanzare strategie di "rammendo delle periferie", in collaborazione con i giovani del G124. Anche questa indagine fa emergere il bisogno di questi territori di dotarsi di "baricentri urbani", luoghi nuovi di aggregazione sociale, ma anche spazi abbandonati riqualificati a verde collettivo, attraverso azioni di cura condivisa.

1. 2. Il complesso edilizio e le sue funzioni

La Casa Ozanam è un interessante complesso edilizio che occupa un lotto triangolare tra via Foligno, via Stradella e largo Giachino. Nato ai primi del '900 come fabbrica della Società Italiana Milangili Brevetti Invenzioni (SIMBI), che produceva componenti in leghe metalliche, l'edificio è completamente trasformato dal 1938 al 1941 dall'architetto e artista bulgaro Nicolaj Diulgheroff (1901-1982). Unico esempio di secondo futurismo italiano a Torino, il complesso si presenta come edificio-macchina con un fronte chiuso sul perimetro del lotto, maniche basse, tettoie sporgenti, grandi vetrate e oblò, separate da cortili collegati tra loro. Nel 1969 gli stabilimenti ormai dismessi dalla SIMBI sono affittati dalla FIAT e successivamente dati in gestione dal Comune alla Casa Federico Ozanam per aiutare e accogliere studenti-operai. A partire dal 1986, i locali sono riconsegnati al Comune e affidati ad enti diversi per svolgere attività socialmente utili.
Nel corso degli anni l'intero complesso subisce un rapido degrado e molte sue parti diventano inagibili. In particolare la manica a due piani fuori terra su via Foligno, di competenza del settore Servizi Sociali del Comune di Torino, un tempo spazio di accoglienza ed ospitalità, è oggi abbandonata e in condizioni estremamente critiche; la tettoia d'ingresso su via Foligno ha recentemente subito un cedimento strutturale ed è attualmente puntellata, in attesa di manutenzione; all'interno del cortile principale, altre porzioni del complesso situate nella manica ovest sono oggi inagibili a causa di infiltrazioni dalla copertura e nell'ultimo anno la Circoscrizione ha sospeso le assegnazioni di tali locali alle diverse associazioni, in attesa di riconfigurare un nuovo assetto di tutto il complesso.
Altre parti del complesso, invece, date in concessione ad enti più strutturati, sono state

nel tempo riqualificate e adibite ad attività più continuative, diventando un punto di riferimento per le persone che vivono e lavorano nel quartiere.
Tra queste in particolare la manica est e una prima parte della manica ovest, prospicienti il cortile principale con accesso da Via Foligno 14: i locali, ristrutturati dalla Cooperativa Sociale Meeting Service, ospitano da molti anni il ristorante Le Fonderie Ozanam e l'ostello Ozanam House. Al fondo dello stesso cortile, l'ultima porzione della manica ovest con affaccio anche sulla Spina Reale è stata recentemente recuperata dall'associazione Impresa e Territorio e ospita un Centro di Promozione Sociale e Culturale, per i cittadini di tutte le età. Nel secondo cortile invece il centro giovanile Alkadia, curato dall'Associazione Minollo, presente a Casa Ozanam dal 2008, ha recuperato il primo piano dell'edificio ponte che separa i due cortili interni. Mentre più recentemente la Cooperativa Dinamo ha recuperato con un importante intervento di restauro conservativo le maniche che si affacciano sul terzo cortile, sulla punta del lotto verso largo Giachino, e ha insediato qui le sue attività di falegnameria.
Sul tetto della manica est, sopra al ristorante, è stato recentemente realizzato un orto pensile (ortoalto). Tale intervento, condotto dall'associazione OrtiAlti, ha permesso di recuperare la superficie del tetto, realizzarne l'impermeabilizzazione e creare un accesso pubblico al tetto attraverso l'inserimento di una scala esterna posizionata al fondo del cortile principale.
Il resto del complesso verte in condizioni di incuria e deterioramento. E' questo il caso della manica sul fondo del cortile di Via Foligno 14, oggi occupata da ambulatori e sportelli di medicina legale dell'ASL TO2, o dello spazio aperto sul secondo cortile a ovest, adibito a palestra e gestito da alcune associazioni sportive.

1. 3 La comunità di abitanti

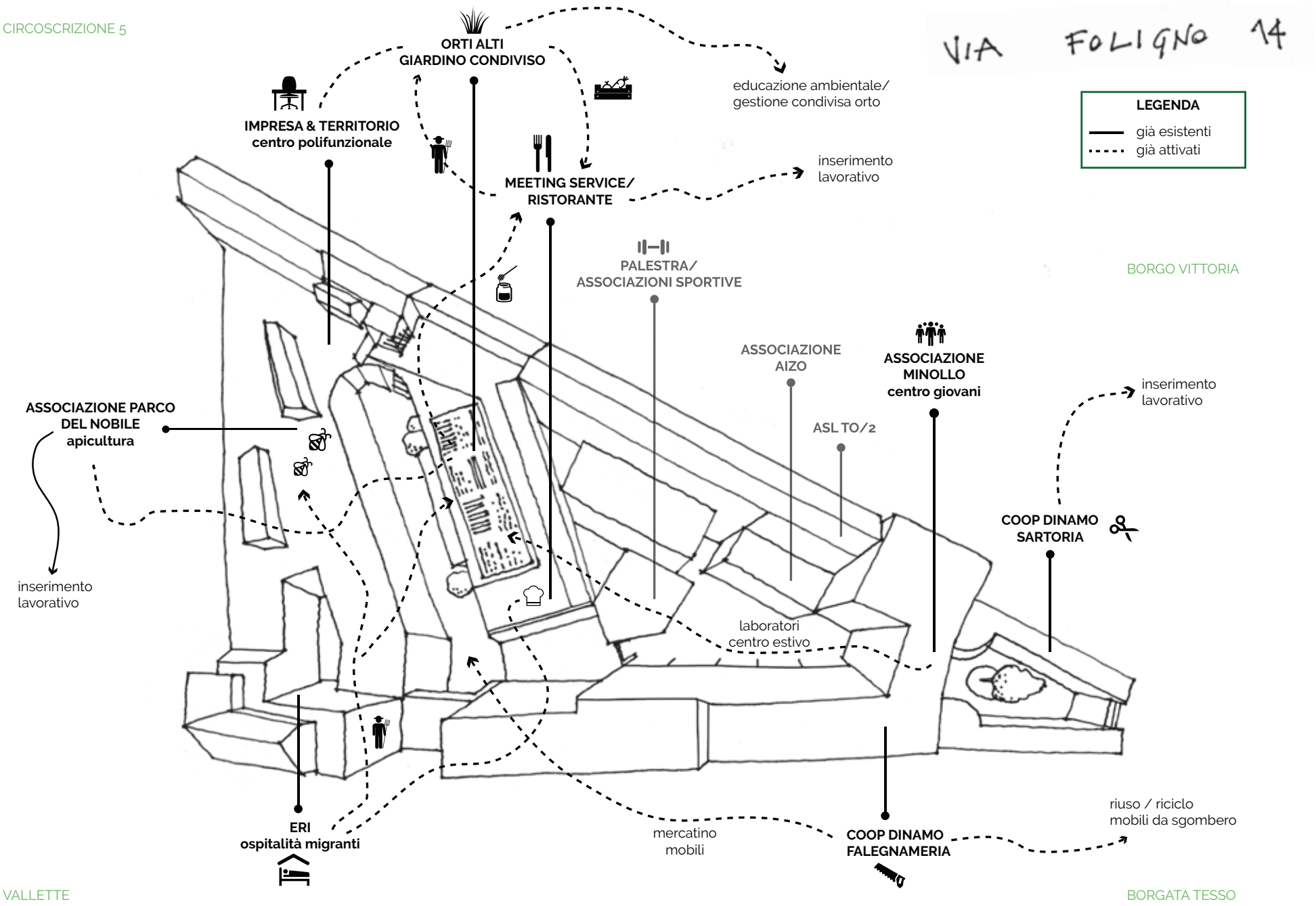
Casa Ozanam si configura come un condominio speciale. Un luogo storicamente vocato alla produzione e all'ospitalità, che solo recentemente, grazie alla realizzazione dell'ortoalto e alle iniziative pubbliche che sono seguite, ha potuto raccontare la sua storia e lasciarsi riscoprire dagli abitanti del quartiere e della città di Torino.
I soggetti che nel tempo si sono qui insediati hanno mantenuto questa vocazione. Alcuni di questi abitanti, come le Cooperative Meeting Service e Dinamo sono vere e proprie imprese sociali, le cui attività produttive offrono a giovani ragazzi svantaggiati opportunità concrete di formazione ed occupazione nell'ambito della ristorazione, dell'ospitalità e del restauro di mobili. Parallelamente, altri soggetti, come Associazione Minollo e Associazione Impresa e Territorio, sono impegnate nell'animazione del quartiere e offrono spazi di accoglienza, rispettivamente, per ragazzi e bambini, con attività di centro estivo, laboratori per il dopo scuola e centri educativi, e per anziani.
Negli ultimi due anni la Casa Ozanam si è aperta a nuovi abitanti e a nuove funzioni, che hanno innescato collaborazioni e progettualità inaspettate. A maggio 2016 l'associazione OrtiAlti ha realizzato in collaborazione con la Coop Meeting Service e l'associazione Parco del Nobile l'ortoalto sul tetto del ristorante e un apiario, a servizio della cucina della cooperativa e aperto al quartiere, per attività di cura condivisa, educazione ambientale e animazione culturale. Grazie a un lavoro di fundraising svolto dall'associazione, il progetto è stato finanziato da numerosi soggetti tra cui fondazioni private (Compagnia di San Paolo e Fondazione Magnetto) e aziende (leroy Merlin, Unipol), per un totale di 100.000 euro. Grazie a un intenso lavoro di diffusione del progetto, l'ortoalto ha attratto l'attenzione nazionale e internazionale di visitatori, ricercatori e istituzioni. L'ultimo riconoscimento ottenuto è il premio European Award for Ecological Gardening.

L'ortoalto si è dimostrato da subito come potente luogo di aggregazione e innesco di progetti. A novembre del 2016 una comunità di pakistani richiedenti protezione internazionale si è trasferita nell'ostello di Ozanam House, che dallo scorso anno è stato adibito a Centro di Accoglienza Straordinaria. Grazie ad una collaborazione tra Coop. Meeting Service, Associazione E.R.I, che si occupa di accoglienza, Associazione OrtiAlti e Parco del Nobile, alcuni di questi ragazzi sono entrati in un percorso di inserimento lavorativo e oggi partecipano alla cura dell'ortoalto, dell'apiario e all'apertura al pubblico dello spazio dell'orto.
La presenza di questi nuovi attori è stata anche l'occasione per aprire un dialogo nuovo tra tutti gli abitanti storici della Casa Ozanam. Negli ultimi mesi, anche grazie al lavoro di accompagnamento e coordinamento di OrtiAlti, le associazioni del complesso, insieme agli ospiti della Ozanam House, hanno iniziato a cooperare, facilitando occasioni di inserimento lavorativo di questi ultimi (ad esempio, nella cura dell'apiario gestito da Parco del Nobile), ma anche nell'apertura dello spazio al quartiere, organizzando feste pubbliche, mostre, mercatini, laboratori per bambini e per ultima, la festa dei vicini 2017.
Recentemente, l'Opera Torinese del Murialdo ha manifestato il suo interesse a valutare il recupero della manica più ammalorata del complesso, prospiciente la Via Foligno (cfr. allegato "Manifestazione di interesse").
La Casa Ozanam è oggi una comunità aperta che ha potuto sperimentare direttamente gli effetti positivi e generativi dell'ibridazione tra realtà diverse e complementari.

2. Definizione dei bisogni

Casa Ozanam è oggi un contenitore incoerente di attività e servizi, che stentano ad aprirsi al territorio. Per molto tempo, gli abitanti di Casa Ozanam hanno qui vissuto senza condividere nulla se non l'edificio che li ospitava, in una dimensione di isolamento per lo più autoreferenziale.
Questa tendenza consolidata nel tempo è aggravata dallo stato di degrado in cui versano alcune parti strategiche dell'ex complesso industriale. Tra queste in particolare i due cortili, che non sono mai stati oggetto di una ristrutturazione funzionale. Oltre ad essere gli spazi di connessione tra le funzioni insediate all'interno degli edifici, essi sono fisicamente il primo contatto tra l'esterno -il quartiere- e le diverse realtà sociali presenti e trasmettono oggi una percezione negativa e un'idea di trascuratezza che non rispecchia il lavoro di quest'ultime.
Non tutti gli spazi della ex fabbrica sono utilizzati, molti locali sono inagibili e l'intero edificio ha bisogno di essere riqualificato e valorizzato. E ha bisogno anche di nuove vocazioni e di una nuova identità, intorno a cui le comunità che già ci sono e quelle future possano ritrovarsi e reinventarsi.
Nonostante le potenzialità latenti del complesso, la Casa Ozanam ospita oggi servizi scarsi e sottodimensionati rispetto alla domanda del quartiere. La mancanza di luoghi di aggregazione nel territorio in oggetto mette in evidenza l'importanza di partire dall'esistente per creare delle nuove polarità riconosciute come tali dai cittadini. Per realizzare questo obiettivo, è necessario facilitare l'innesco di processi bottom-up di appropriazione degli spazi, puntando su azioni di cura e gestione condivisa di questi.
Il patto rappresenta quindi l'opportunità di costruire una piattaforma di collaborazione concreta, a partire dalla definizione di un'identità comune e dalla cura e rigenerazione degli spazi comuni della Casa Ozanam.
La valorizzazione fisica ambisce, a creare un luogo di aggregazione per la comunità locale, invitandola a vivere questo luogo per ritrovarsi ed interagire, tra loro e/o con le realtà sociali di Casa Ozanam. Le feste pubbliche che si sono svolte nel corso del 2016 e del 2017 ma anche le frequenti visite da parte di cittadini (Open House), università (La Scuola di Beni Comuni Urbani SIBEC; l'International University College, IUC Torino) e ospiti internazionali (delegazione Città di Rotterdam, Marzo 2017; Rood Dinners, Maggio 2016), hanno inoltre dimostrato le grandi potenzialità di Casa Ozanam e dei suoi attori di far funzionare questo luogo sia come aggregatore sociale alla scala locale, sia come hub inserito in reti allargate, nazionali ed internazionali.
Inoltre, l'intervento di riqualificazione permette di recuperare spazi essenziali a favorire azioni di formazione e accompagnamento a sostegno del lavoro di inserimento lavorativo e orientamento, sostenuto dagli attori proponenti. Tali interventi, risponderebbero In particolare, al bisogno di dotare il C.A.S. Ozanam House di strutture adeguate dove insediare i progetti di auto-imprenditorialità già sorti in questo primo anno di collaborazione tra gli attori proponenti. E' il caso, ad esempio, della neonata APP (Associazioni Pakistan Piemonte), nata all'interno dell'ostello Ozanam House, e già promotrice di un un progetto di sartoria impresa sociale.

CASA OZANAM OGGI. Abitanti e collaborazioni



3. Descrizione dell'Idea-progetto

La Casa Ozanam è un luogo speciale, con molte potenzialità e risorse. Ogni giorno decine di persone si incontrano in questo luogo, ci lavorano, ci vivono, vengono a mangiare al ristorante o si dedicano alle diverse attività offerte dalle associazioni. Sono cittadini di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna o di altri quartieri di Torino e sono anche giovani stranieri, migranti e richiedenti asilo ospitati nell'ostello.

La nostra idea è far diventare Casa Ozanam un **community hub,** rinforzando, integrando e mettendo a sistema le diverse attività e vocazioni già presenti: **una struttura a servizio della comunità fatta di spazi più o meno ibridi e interconnessi** in cui ci si incontra, si fanno attività, si impara, si lavora, si produce, si cucina, si mangia, si accoglie, si coltiva.
In questa nuova visione, Casa Ozanam Community Hub si configura come una struttura che amplifica e valorizza le competenze dei soggetti proponenti, così da creare un luogo dove **servizi di formazione ed inserimento lavorativo** a sostegno di soggetti vulnerabili (come i giovani stranieri ospiti dell'ostello), si integrino con azioni **coesione sociale e promozione culturale** diretti al territorio, animando a diversi orari della giornata e della settimana il complesso.

L'intenzione è dunque quella di concepire il complesso come è stato progettato negli anni '30: un sistema unico, un edificio-macchina, in cui ogni spazio e ogni attività sono gli ingranaggi dello stesso motore.
Si tratta di un progetto per fasi, che mette in gioco innanzi tutto quello che c'è già (il ristorante, l'ostello, l'ortoalto, il centro giovanile, lo spazio polifunzionale, la falegnameria, ecc), lo valorizza e, a partire da qui, coinvolge altri attori, anche esterni, per aggregare nuove funzioni, nuovi usi, nuovi significati, **favorendo un processo collaborativo e di co-progettazione.**

3.1 Gli obiettivi del progetto

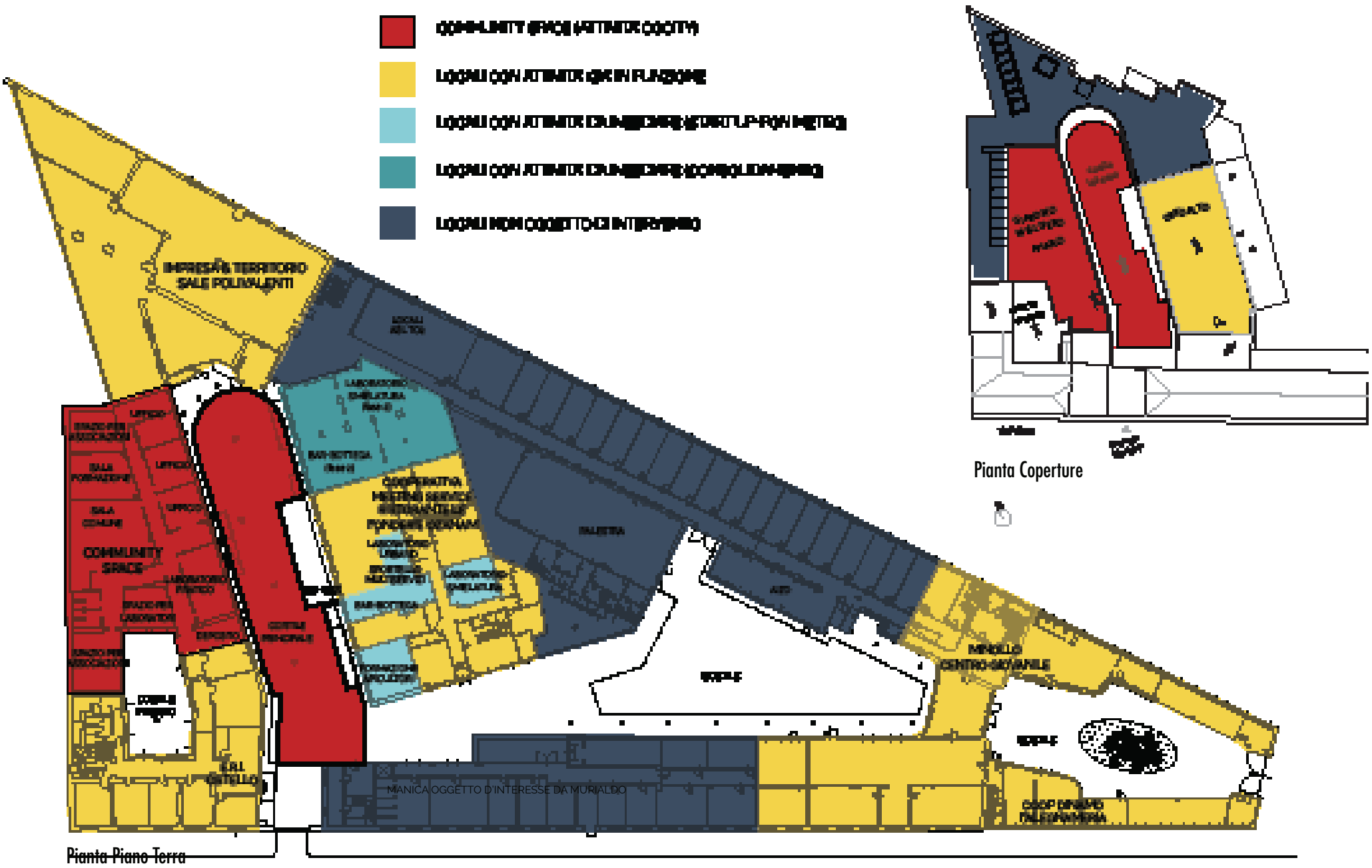
Casa Ozanam Community Hub è un progetto aperto, in cui convivono e si sostengono attività socio-culturali, formative e produttive, esistenti, in via di definizione e future.
Con questo progetto si vuole consolidare l'uso aperto e collettivo dello spazio e creare opportunità di aggregazione, inclusione sociale, integrazione culturale, formazione professionale e inserimento lavorativo, attraverso la costruzione di collaborazioni produttive e creative tra i cittadini, le competenze e gli spazi presenti a Casa Ozanam.
Casa Ozanam Community Hub si configura come l'occasione per associare alle azioni già esistenti di animazione, divulgazione e sensibilità alla sostenibilità urbana e ambientale, svolte oggi principalmente dalle associazioni Minollo, OrtiAlti, Parco del Nobile, nuovi servizi di accompagnamento, formazione, inserimento lavorativo e sostegno dei soggetti vulnerabili, promosse dalle realtà esistenti (Meeting Service, E.R.I., Associazione Impresa e Territorio, Cooperativa Dinamo) e da nuove realtà.

Casa Ozanam Community Hub vuole sperimentare un modello di gestione e coordinamento tra gli attori, che sia di innovazione sociale e sostenibile economicamente nel tempo. Per questo motivo, le attività a servizio del quartiere e dei cittadini sono pensate in tandem con altre attività produttive e commerciali, a vocazione sociale, collocate negli spazi del complesso non oggetto di patto, alcune già attive, altre in via di definizione.
Molte sono le progettualità in corso di definizione e implementazione, che sostengono questa vision, per le quali è stato già avviato un lavoro di programmazione e fund-raising :
- la creazione di un "Job Point" negli spazi assegnati all'associazione Impresa e Territorio, sviluppato in collaborazione con cooperativa Kairos e con il sostegno di Fondazione CRT;
- la costituzione di un Laboratorio urbano di ricerca-azione, in collaborazione con OrtiAlti, che porti avanti in modo strutturato azioni di ascolto attivo e analisi della domanda locale di città; azioni di pianificazione di iniziative culturali e sociali mirate, azioni di coordinamento e comunicazione della Casa Ozanam;
- l'apertura di un Sportello Multiservizi, in collaborazione con l'associazione E.R.I., per attività di sostegno alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione (attraverso consulenza legale, orientamento lavorativo, mediazione penale, supporto psicologico);
- la realizzazione di un Laboratorio di smielatura, con funzioni produttive e formative, aperto a tutti gli apicoltori urbani, e gestito dall'Associazione Aspromiele Piemonte, in collaborazione con Parco del Nobile e Cooperativa Meeting Service;
- l'apertura di un Bar-Bottega, in collaborazione con Meeting Service, che possa garantire un'apertura continuativa, fungere da punto di ristoro del cortile e offrire uno spazio di vendita ed esposizione delle diverse produzioni di Casa Ozanam (dai mieli urbani, alle conserve dell'ortoalto, ecc..)
- la realizzazione di uno spazio in grado di accogliere e rafforzare le reti di solidarietà e le buone pratiche come la raccolta e distribuzione dell'invenduto dei mercati rionali in collaborazione con l'Associazione Minollo.
Alcune di queste attività, che trovano spazio nei locali non oggetto del patto, sono pensate come funzionali al kick-off del community hub e per questo sono state anche presentate al bando PON Metro 2017, lanciato dalla città di Torino.

3. 2 Modalità e azioni

Per raggiungere questo obiettivo, il gruppo proponente ha identificato due principali step di lavoro, volti a recuperare e rigenerare la Casa Ozanam come bene comune urbano.

Casa Ozanam. Mappa degli spazi e delle attività



Fase 1: il cortile e il tetto dell'hub

Il primo step riguarda la riqualificazione dei principali spazi comuni del complesso edilizio, e cioè il cortile principale con accesso da via Foligno e il tetto della manica ovest, diretto proseguimento dell'ortoalto sulla manica est.

Lo scopo di questi interventi, preliminari al recupero degli altri manufatti del complesso edilizio, è duplice:
- riqualificare gli spazi del complesso che sono già luogo di condivisione e collaborazione tra le realtà che vivono questo luogo e che quindi rappresentano il tessuto connettivo di Casa Ozanam, al fine di migliorare la qualità dello spazio per tutti i residenti e utilizzatori dell'edificio;
- grazie all'intervento di completamento del giardino pensile sulla manica ovest, garantire la salubrità dei locali sottostanti, oggi inagibili, e aprire al suo utilizzo e agli altri possibili interventi.

La prima fase del progetto prevede:

A. La riqualificazione del cortile di accesso su Via Foligno 14, quale spazio comune, di accesso all'intero complesso e di comunicazione tra le diverse realtà che vivono la Casa.

Il cortile di Via Foligno è l' "agorà" della Casa Ozanam, il nucleo del futuro hub. E' l'accesso comune alla Casa ed è anche quello ad oggi usato dai suoi diversi utenti che da qui accedono ai diversi edifici e agli altri cortili.
Oggi il cortile è uno spiazzo in asfalto con la presenza disordinata di manufatti diversi e casuali come il dehor del ristorante e le diverse rampe di accesso ai locali. Le facciate degli edifici sono state tinteggiate in momenti diversi, con una diversa cromia e l'aspetto generale è quello di un fronte disordinato e "rappezzato". Nel cortile passano anche i sottoservizi del complesso edilizio e gli scarichi dell'acqua piovana, con continui problemi di intasamento e negli ultimi mesi anche di esalazioni fognarie.
Secondo l'impianto originario, all'interno dei cortili del complesso erano presenti alcuni alberi, che per ragioni di sicurezza, purtroppo, sono stati tagliati e tombati. Il terzo cortile del complesso con accesso da Largo Giachino, recentemente ristrutturato dallo Cooperativa sociale Dinamo, ci dà un'idea chiara dell'impianto originale dell'edificio e della qualità degli spazi: una successione di corti in porfido con aiuole coltivate ad alberi e arbusti, circondate dai volumi puri e geometrici delle maniche.
Nel tempo le diverse realtà che vivono lo spazio del cortile hanno tentato di migliorarlo con l'inserimento di numerose piante in vaso (un ulivo, diverse varietà di alberi da fico, ecc…). Inoltre l'utilizzo continuativo dello spazio per eventi e feste pubbliche (come la più recente Festa dei Vicini 2017), stanno a dimostrare il diffuso interesse di tutte le realtà a prendersene cura, viverlo e migliorarne la qualità spaziale e la vivibilità.
Si propone dunque di intervenire sulla ristrutturazione del cortile, attraverso le seguenti attività:
i) rifacimento della rete di scarico delle acque nel cortile;
ii) ripavimentazione del cortile, con materiali drenanti e resistenti (cemento drenante colorato, per esempio) che preveda l'inserimento di aiuole verdi con arbusti e piante in vaso;
iii) allestimento e completamento con arredi e finiture murarie tramite azioni di progettazione partecipata aperta al quartiere.
Il co-design con la comunità locale - abitanti, associazioni del territorio, scuole, ecc. - è molto importante in termini di appropriazione dello spazio. Le reti e le competenze di community building, di animazione territoriale ed intergenerazionale e mediazione culturale che accomunano i proponenti del patto sono messe a disposizione per quest'ulteriore passo verso il raggiungimento di un bene comune urbano.

B. Il recupero a verde accessibile del tetto sopra la manica est dell'edificio, quale intervento infrastrutturale preliminare alla ristrutturazione dei locali sottostanti, ma anche opera di riqualificazione ambientale ad accesso pubblico.

L'intenzione è estendere l'intervento dell'ortoalto sulla manica est attraverso la realizzazione sulla manica ovest di un giardino con apiario e piante mellifere e officinali, particolarmente idonee per la produzione di miele.
Questo intervento permette innanzitutto di risolvere i problemi di infiltrazioni di acqua piovana dalla copertura, impermeabilizzando il lastrico solare con guaina in PVC (come fatto sul tetto contiguo della manica est) e rendendo così accessibili i locali sottostanti.
In coerenza con l'ortoalto, la creazione di un giardino pensile e la messa in sicurezza della copertura attraverso l'inserimento di un parapetto, permettono di rendere accessibile una vasta superficie di oltre 600 mq e di offrire al complesso e al quartiere una nuova dotazione di verde.
Il giardino pensile realizzato con una stratigrafia di materiali tecnologici (strati di impermeabilizzazione e drenaggio, substrato, vegetazione) che vengono posati sulla soletta, trasformano il tetto in un vero e proprio giardino e generano grandi benefici dal punto di vista ambientale ed energetico. Il verde pensile infatti:
- contrasta il fenomeno delle isole di calore urbane, abbassando considerevolmente la temperatura dell'intorno in estate;
- permette di controllare le acque piovane e ridurre i fenomeni di allagamento;
- isola l'edificio, migliorandone il rendimento energetico sia in estate che in inverno e riducendo i consumi e le emissioni di CO_2;
- riduce l'inquinamento acustico all'interno dell'edificio e nel suo intorno, grazie alla capacità di assorbimento del substrato e della vegetazione.
A questo valore ambientale, si aggiunge poi il valore sociale e produttivo del giardino

mellifero. Grazie alle arnie già installate su questo stesso tetto, nell'ultimo anno a Casa Ozanam sono stati prodotti oltre 85 kg di miele urbano e da alcuni mesi è stato avviato un percorso di inserimento lavorativo dedicato all'apicoltura che ha coinvolto un giovane migrante richiedente asilo, ospite dell'ostello. Il progetto è destinato a crescere con l'apertura di un laboratorio di smielatura a servizio dei molti apicoltori urbani che potrebbe trovare proprio nella Casa Ozanam la sua sede ideale.
Le api sono inoltre un indicatore biologico dell'inquinamento atmosferico e la Casa Ozanam con il suo orto e il suo apiario può diventare un vero e proprio laboratorio di analisi e monitoraggio dell'ambiente urbano.

Fase 2: la manica ovest: il "community space" dell' hub

La seconda fase di intervento interessa i locali ubicati all'interno della manica ovest, sede fino all'anno scorso di alcune associazioni, oggi svuotati in quanto inagibili.
L'intervento di impermeabilizzazione della copertura (incluso nella Fase 1 del progetto) è preliminare al loro riutilizzo e alla conseguente ristrutturazione interna.

Lo spazio interno, con superficie di 430 mq e accesso tramite rampa dal cortile, è costituito oggi da una serie di locali di piccole-medie dimensioni disposti lungo la manica e con affaccio tramite finestre sul cortile principale, un ampio salone centrale con illuminazione zenitale tramite lucernario, un locale servizi igienici e altri locali disposti intorno a un piccolo cortile interno in condivisione con gli spazi dell'ostello.
L'intervento di ristrutturazione - da valutarsi nel dettaglio durante la fase di co-progettazione - può prevedere sostanzialmente il mantenimento dell'attuale layout interno, con opere di rifacimento del controsoffitto (attualmente in pannelli armstrong in stato di degrado), sostituzione dei sanitari del locale bagno, il rifacimento dell'impianto elettrico e di illuminazione e opere di pitturazione delle pareti. La mancanza di informazioni dettagliate, da parte degli uffici tecnici circoscrizionali, sulle condizioni del vespaio, ha reso impossibile, invece, verificarne la presenza e lo stato di salute. Si rimanda quindi alla fase di co-progettazione la valutazione più approfondita dello stato di fatto e la decisione ad intervenire anche su quest'ultima realizzazione.

All'interno della struttura riqualificata sarà dato ampio spazio alla formazione professionale, sotto forma di aule e di spazi laboratoriali condivisi più pratici. L'area che oggi si presenta come un grande open space sarà dedicato alla promozione di attività culturali, di incontro e socializzazione rivolte al quartiere e promosse dai cittadini stessi. Infine, parte dello spazio sarà dedicato agli uffici di coordinamento, comunicazione delle attività e presidio sul territorio.

In questa prima fase di progettazione, mettendo a sistema le diverse realtà già presenti si possono immaginare diverse soluzioni, che restano aperte ai contributi del quartiere in fase di co-progettazione.
Avvalendosi delle competenze messe a disposizione dai soggetti proponenti, ERI in quanto ente formatore, associazione Minollo in quanto Centro Giovanile, le aule dedicate potranno essere impiegati in corsi co-progettati e svolti anche insieme alle realtà con sede nel cortile (il job point, il ristorante, il futuro laboratorio di smielatura, il centro giovani, ecc..) ed essere rivolti a soggetti fragili, come i migranti ospiti della Ozanam House, ma anche ad altri beneficiari, come ad esempio gli apicoltori urbani, fruitori del futuro laboratorio, o i ragazzi e bambini delle scuole del territorio, per progetti di sviluppo di comunità e di educazione ambientale e al consumo etico e responsabile.
Combinando invece la necessità di uno spazio dedicato alla pratica della formazione al lavoro artigianale di Dinamo COOP e alle competenze di educazione digitale e autocostruzione di Minollo, uno spazio laboratoriale più ampio potrebbe essere dedicato ad un polo tecnologico e artigianale, che sia al contempo a servizio degli enti formatori e punto di riferimento per le scuole del territorio.
Altri spazi laboratoriali più piccoli potrebbero invece andare a servizio di attività imprenditoriali in fase di incubazione, come quello della sartoria sociale gestito dall'Associazione Pakistan Piemonte (APP).

Negli uffici, OrtiAlti potrà proseguire il lavoro di coordinamento, comunicazione e networking di Casa Ozanam, rinforzando e creando nuove sinergie tra il territorio, il nascente community hub e gli attori proponenti. In questo modo, lavorando a stretto contatto con la comunità, sarà possibile ampliare la proposta di iniziative culturali e sociali, implementando i laboratori di educazione ambientale (orticoltura e apicoltura), riciclo creativo dei materiali, educazione alimentare, ecc..
In una seconda parte del progetto, alla fine del periodo di due anni previsto da PON Metro troverebbero invece spazio funzioni come lo Sportello Multiservizi e il Laboratorio Urbano. Dopo l'accompagnamento e sperimentazione nei locali del Ristorante Le Fonderie Ozanam, queste due realtà potranno spostarsi nei locali della manica ovest e proseguire le loro attività.
I restanti spazi saranno aperti alle associazioni del quartiere per svolgere delle attività specifiche o in collaborazione con i proponenti. L'ampio spazio centrale sarà invece dedicato allo svolgimento di attività culturali aperte al quartiere, quali cineforum, conferenze, workshop, incontri, mostre, esposizioni fotografiche, spettacoli teatrali, anche in collaborazione con le scuole, feste di quartiere.

4. Interazioni con altre azioni/servizi della Città/Circoscrizione/attori del territorio

Le interazioni con la Circoscrizione V sono consolidate nel tempo poichè la gestione degli spazi di Casa Ozanam è competenza della Circoscrizione e ogni soggetto proponente, in possesso di una concessione, ha un regolare contatto con la pubblica amministrazione. La Circoscrizione V patrocina inoltre il progetto ortoalto Le Fonderie Ozanam, dalla sua realizzazione fino ai suoi recenti sviluppi.

Sul territorio della Circoscrizione V grande attenzione è stata rivolta all'orticoltura urbana, riconoscendone il valore non solo in quanto interventi di riuso del verde urbano degradato, ma anche quali occasioni per favorire le relazioni sociali, il controllo e il senso di appartenenza al territorio. Infatti a partire dal 2009 ad oggi sono stati assegnati più di 100 orti urbani collocati tra Via Venaria, Via Sansovino, Corso Grosseto, Corso Molise e Via Paolo Veronesi. Parallelamente, nel quartiere di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna nascono 5 orti collettivi che svolgono regolarmente attività ludico-creative, culturali, terapeutiche, di scambio e cittadinanza attiva gestiti dalle associazioni Casematte, SanTourin, Progetto Sport di Borgata, la start-up Officine in Terrazzo e la cooperativa sociale Mondoerre. L'ortoalto Le Fonderie Ozanam si inserisce in questa rete tramite l'organizzazione della Festa degli Orti 2017: un evento diffuso di sensibilizzazione alle pratiche urbane di agricoltura e di educazione alimentare. Il progetto coinvolge anche le 13 scuole del territorio che hanno partecipato al progetto "Orti e Cortili Fioriti". Questa occasione di scambio favorisce inoltre l'interazione con la nascente rete degli orti metropolitani Or.Me.

Casa Ozanam, da maggio 2017, partecipa attivamente alla commissione di quartiere di Borgo Vittoria, un raccoglitore di realtà sociali che ha lo scopo di promuovere iniziative culturali, sociali, aggregative per valorizzare il territorio, come la recente festa di borgata organizzata nel mese di settembre. Il Tavolo di Borgo Vittoria, la cui creazione è stata promossa recentemente dalla Circoscrizione, rappresenta uno dei pochi spazi di coordinamento e confronto del territorio. Nonostante questa valenza territoriale il gruppo di lavoro soffre della mancanza di luoghi di ritrovo idonei alle sue attività.

Infine, Casa Ozanam ha recentemente ospitato diverse realtà territoriali nei suoi spazi comuni, promuovendo attività culturali sull'ortoalto. Ad esempio invitando l'associazione Il Laboratorio delle Donne a tenere una sessione di yoga della risata o sostenendo la trasmissione radiofonica Zona di Confine, curata dall'associazione Radio Ohm con la Cooperativa Zenith e con la partecipazione di operatori del Dipartimento di Salute Mentale e pazienti dello stesso. Tra maggio e luglio 2017 l'ortoalto ha registrato più di 600 visitatori grazie al suo programma di visite guidate, eventi musicali (in collaborazione con il CAP10100), workshop universitari (Scuola Italiana Beni Comuni, International University college of Turin, Roof Dinners in collaborazione con il gruppo Roof Matters di Milano) ma anche grazie all'adesione ad iniziative cittadine come Open House Torino organizzata dall'omonima associazione.

5. Descrizione del modello di governance

La governance del progetto riconosce un ruolo di coordinamento ad OrtiAlti, quale soggetto incaricato di gestire la Casa Ozanam, coordinare l'uso degli spazi, il calendario di attività e curarne la comunicazione.

Questo lavoro di coordinamento sarà funzionale a facilitare la co-progettazione tra i soggetti proponenti, al fine di conseguire gli obiettivi sociali del progetto (animazione culturale, accompagnamento sociale, formazione, inserimento lavorativo).

Ciascun proponente si impegna a prendersi cura del settore di attività dell'hub, in cui ricadono le proprie competenze, mettendo a disposizione dell'intera comunità le proprie reti: dalle attività di formazione, declinate su varie professionalità e utenze (con la collaborazione tra E.R.I, Parco del Nobile, Cooperativa Meeting Service e Associazione Impresa e Territorio); alle attività laboratoriali aperte ai cittadini, su nuove tecnologie e antiche professioni (la sartoria di AAP, i workshop di Cooperativa Dinamo, i laboratori tecnologici di Associazione Minollo), fino alle attività di cura del verde produttivo (di competenza di Parco del Nobile, in collaborazione con Meeting Service e Ozanam House) e di apertura per attività di animazione culturale e sociale (promosse da ogni soggetto proponente).

Sarà inoltre istituito un tavolo di coordinamento tra tutte le realtà di Casa Ozanam quale spazio di partecipazione e co-progettazione. Questa funzione sarà orientata ad ampliare la rete degli attori di Casa Ozanam e ad accogliere ed integrare nuove proposte che verranno dall'esterno e dai cittadini del territorio, anche a seguito del lavoro di ascolto attivo del territorio portato avanti dal Laboratorio Urbano, proposto da OrtiAlti per PON Metro.

Nell'ambito della proposta qui delineata, verrà stipulato un patto di collaborazione tra i soggetti proponenti, che chiarirà qual è l'interesse generale collettivamente definito all'interno del progetto, e in cui saranno definiti ruoli, competenze, responsabilità reciproche giuridiche e finanziarie. Il patto di collaborazione resterà aperto, per includere nuovi soggetti che nel tempo porteranno interesse e progettualità nel community hub.
I meccanismi e le cornici così definite regoleranno l'interazione tra i soggetti senza frenare la possibilità di nuove collaborazioni ed evoluzioni future di Casa Ozanam.

6. Descrizione della modalità di coinvolgimento della comunità locale

L'intenzione è quella di contrastare degrado e frammentazione sociale attraverso la cura condivisa degli spazi di Casa Ozanam. L'intervento di riqualificazione qui descritto mette a disposizione della comunità di riferimento spazi d'incontro, di collaborazione e condivisione come quelli indicati nella manica ovest del complesso.
A questo scopo si prevede di realizzare negli spazi recuperati attività quotidiane gratuite (o sostenute da quote associative) che scandiscono il programma giornaliero e settimanale. Tali iniziative, diventerebbero l'occasione per gli abitanti del quartiere di iniziare a frequentare quotidianamente lo spazio dell'hub, scoprirne l'offerta nella sua interezza e diventare protagonisti della sua costruzione.

Infatti, una volta affrontati i problemi strutturali del cortile si potrà coinvolgere il quartiere in un progetto di trasformazione e personalizzazione dei luoghi. Una serie di laboratori e appuntamenti, coordinati da un team di tutor esperti in processi di progettazione partecipata, verranno proposti alla cittadinanza (singoli cittadini ma anche scuole del quartiere) per trovare nuove soluzioni per l'arredamento del cortile. Procedendo attraverso l'elaborazione condivisa di analisi territoriali, discussioni sulle diverse criticità e opportunità si potranno sviluppare proposte progettuali sostenibili, anche sulla base di effettive disponibilità economiche. È infatti necessario prevedere la traduzione tecnica dei progetti partecipati per facilitare il passaggio dal piano della creatività a quello della fattibilità.
Questa iniziativa ha un duplice obiettivo: migliorare la fruibilità e la vivibilità del cortile e creare un iniziale rete di relazioni urbane e sociali attorno al progetto e ad uno spazio dove affrontare i temi della cura e della trasformazione degli spazi di vita del proprio quartiere.

Questa proposta si collega direttamente al lavoro del Laboratorio Urbano (attività proposta in PON Metro), dove OrtiAlti fornirà un punto continuo di ascolto attivo per il territorio e promuoverà nuove forme di convivenza tra associazioni, individui e gruppi informali proponendo la formula dei patti di collaborazione.

Va in questa direzione il lavoro che è stato fatto in questo ultimo anno con la realizzazione dell'ortoalto e dell'apiario di Casa Ozanam, grazie ai quali è stato possibile aprire il luogo al quartiere (coinvolgendo più di 100 bambini del quartiere), rendere soggetti normalmente esclusi dai tradizionali processi partecipativi (come i migranti richiedenti asilo, ad esempio), protagonisti della cura e dell'uso dello stesso e creare occasioni concrete di reciprocità e scambio tra nuovi cittadini e abitanti del quartiere. Così anche la scrittura del "Regolamento di gestione condivisa dell'ortoalto", che verrà conclusa entro il mese di Dicembre 2017, va proprio nella direzione di puntare sulla cura del bene comune come occasione di empowerment.

A questo lavoro si aggiunge anche la preziosa rete costruita con le scuole di primo e secondo grado del territorio da parte del Centro Giovani Alkadia, così come con i comitati di Genitori Attivi e alcuni anziani del quartiere, e l'accompagnamento alla realizzazione di attività culturali, formative e di animazione ludica, ma anche di confronto intergenerazionale.

7. Valore inclusivo e comunitario dell'intervento

Nel territorio in oggetto, in particolare, la mancanza di luoghi di aggregazione mette in evidenza l'importanza di partire dall'esistente per creare delle nuove polarità riconosciute come tali dai cittadini.
Per realizzare questo obiettivo, è necessario prima di tutto trasformare uno spazio oggi eterogeneo in un luogo di aggregazione, socializzazione e svago, sede di feste di quartiere ed eventi culturali.
Tuttavia, Casa Ozanam Community Hub non vuole essere solo un centro polifunzionale a carattere produttivo e culturale, ma vuole puntare sulla pratica di una cultura partecipativa fondata sulla collaborazione e sulla co-responsabilizzazione, con l'obiettivo di intercettare e dare spazio a quelle "scintille di energia" che già animano il territorio di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna.
Il ruolo dei firmatari sarà di facilitare l'innesco di processi bottom-up di appropriazione degli spazi da parte dei cittadini, puntando su azioni di cura e gestione condivisa di questi.

8. Impatto territoriale

Casa Ozanam Community Hub è un ulteriore tassello di un progetto di riqualificazione urbana e sociale di uno spazio vocato a due funzioni principali: formazione ed orientamento al lavoro ed aggregazione sociale e culturale.
Il suo impatto territoriale si fonda, in parte, su ipotesi concrete di crescita dei servizi esistenti e di ulteriore implementazione di nuove attività di servizio e produttive in modo da attivare processi di inserimento professionale per soggetti fragili. Questo percorso è la naturale continuazione di quello intrapreso da OrtiAlti, in collaborazione con ERI e la Cooperativa sociale Meeting Service. Nel 2017, infatti, sono stati avviati tre percorsi di inserimento professionale per i residenti dell'ostello Ozanam House nella cura, gestione e presidio dell'ortoalto e dell'apiario. Con lo sviluppo del progetto Casa Ozanam Community Hub, questi processi sono destinati a crescere. In particolare, il gruppo proponente vuole rivolgersi ai residenti dell'Ozanam House, che hanno interazioni giornaliere con gli attori di Casa Ozanam e possono svolgere lavori di gestione e manutenzione in un ambiente conosciuto e protetto.
Dall'altra, l'hub risponde alla scarsità di luoghi di aggregazione sul territorio, ponendosi

come nuova polarità del quartiere dove gli abitanti possono incontrarsi, assistere ad un cineforum, usufruire degli spazi dedicati alle associazioni o fare un corso professionalizzante che apra nuove prospettive. Il Community Hub è il luogo dove possono nascere, incontrarsi, ampliarsi reti di solidarietà territoriali, tra le quali, con uno specifico lavoro di accompagnamento e coordinamento, è possibile scambiare buone pratiche e vedere nascere nuove collaborazioni. Casa Ozanam si propone come un modello innovativo di intervento basato sulla prossimità, che cura e crea i legami sociali e valorizza il protagonismo dei cittadini attivi, anche tramite azioni di partecipazione alle trasformazioni urbane del complesso.

c) QUADRO ECONOMICO

1.Descrizione dei lavori di ristrutturazione necessari per la realizzazione dell'idea-progetto e stima dei costi relativi

I lavori previsti sono stati descritti nel testo (paragrafo 3.2) e sono dettagliati nell'allegato "Computo preliminare delle opere". L'importo totale dei lavori, comprese di Fase 1 e 2, è pari a Euro 240.000, suscettibili di un aumento pari a Euro 75.000, nel caso in cui fossero da realizzare il vespaio e e le opere annesse.

2.Piano economico-finanziario

Casa Ozanam Community Hub è pensato per sperimentare un modello di gestione di innovazione sociale, in cui convivono, si integrano e si sostengono reciprocamente funzioni produttive e commerciali a vocazione sociale, con funzioni di servizio al quartiere.
Per questa ragione, è stato presentato nell'ambito del bando PON METRO Torino il progetto "Casa Ozanam Lab", lo start-up del community hub, che punta sulla costruzione di collaborazioni produttive innovative tra gli attori della Casa Ozanam.

Tuttavia, le azioni e gli interventi qui descritti, che concorrono a riqualificare l'impianto architettonico dell'hub ed in particolare spazi comuni e manica ovest, fanno riferimento al Community Space come progetto aperto, che potrà includere in fase di co-progettazione altri soggetti e progetti, in linea con la vocazione del bene comune in oggetto.
Per questa ragione, il gruppo proponente ha preferito non dettagliare il piano economico-finanziario del progetto, ma invece indicare degli scenari di gestione e di sostenibilità economica, chiarendo i costi che la struttura dovrà sostenere per funzionare.
Il piano qui delineato, dunque, fa riferimento alla rete e alle attività proposte dagli attori che oggi sono proponenti del patto, ma verrà modificato, ampliato e dettagliato in fase di co-progettazione.

Costi di avvio e piano di gestione

Il progetto di riqualificazione del complesso qui proposto prevede alcuni costi di avvio, che riguardano prevalentemente la ristrutturazione degli spazi esterni e dei locali della manica ovest, come dettagliato nell'allegato relativo, e che potrebbero essere coperti, in gran parte, dai fondi U.I.A. del progetto Co-City e potranno essere programmati, seguendo le diverse fasi scandite dal progetto.
Data la leggerezza e la flessibilità delle funzioni proposte, non sono previsti, invece, costi connessi all'installazione di impianti, strumentazioni e macchinari particolari, se non nel caso degli spazi laboratoriali destinati ad ospitare la sartoria, il workshop artigianale e il polo tecnologico. Nei primi due casi, Dinamo Coop ha già avviato un'interlocuzione con APP per mettere a loro disposizione alcune macchine da cucire, attualmente non utilizzate, e per fornire utensili e materiale per l'avvio del laboratorio artigianale. La stessa Dinamo Coop, si è inoltre resa disponibile a fornire gran parte dell'arredo dei locali del community space, come opportunità per esporre le attività di restauro di mobili svolti dalla cooperativa. Nel caso del polo tecnologico, le attività ad oggi proposte utilizzano un'infrastruttura digitale molto semplice a basso investimento, basata sulla tecnologia Arduino, che sarà sostenuto dall'associazione stessa. Le altre attrezzature informatiche (pc, tablet, lavagna lim) sono messe a disposizione dall'Associazione Minollo.

Costi fissi e piano di gestione

I costi fissi del progetto includono :

- costi di gestione degli spazi (utenze, pulizie, piccoli lavori di manutenzione ordinaria);
- manutenzione e cura del giardino mellifero (1 persona a tempo parziale);
- coordinamento e comunicazione (2 persone a tempo pieno, fondi per materiali, eventi, ecc..)

Per sostenere i costi di coordinamento, comunicazione e gestione degli spazi, si prevedono alcuni scenari di sostenibilità economica così declinati :

- contribuzione volontaria da parte delle associazioni coinvolte (proponenti e future) per l'utilizzo degli spazi;
- campagne di raccolta fondi, quali ad esempio, mercatini ad offerta volontaria di abiti tradizionali pakistani, prodotti dell'orto e miele dell'apiario;
- campagne di fund-raising, portate avanti dal gruppo proponente, tramite la partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali, e call bandite da enti filantropici privati, donazioni da parte di imprese;
- campagne di crowdfunding;
- inserimento di un contratto a tempo determinato, sostenuto dal progetto Co-City, per attività di presidio, amministrative, rapporti con la città e gestione degli spazi.

I piccoli lavori di manutenzione ordinaria dei locali, così come la cura e la gestione del giardino mellifero, sono attività in cui potrebbero essere inserite due persone fragili (tramite manifestazione di interesse), secondo le procedure contrattuali previste per il lavoro accessorio (ex voucher), come previsto dal progetto Co-City.

c) AUTO-VALUTAZIONE PRELIMINARE

1. Punti di forza dell'idea progetto

- Il progetto valorizza l'esistente e fa leva sulle attività esistenti per creare delle nuove sinergie con il territorio.
- Il progetto si colloca in un edificio di grande valore storico-architettonico caratterizzato da spazi di qualità.
- Tutti i soggetti coinvolti hanno già portato a termine delle esperienze di collaborazione.
- Il progetto gode già di una sua riconoscibilità a livello locale, nazionale e internazionale dovuta all'attività di comunicazione e fundraising svolta negli ultimi due anni intorno all'ortoalto.
- Il progetto si avvale del sostegno e della manifestazione di interesse dell'Opera torinese del Murialdo quale attore importante nel completamento del recupero dell'intero complesso.

2. Punti di debolezza e criticità

- Alcune parti del complesso vertono in gravi condizioni di degrado ed abbandono (in particolare manica su Via Foligno).
- Difficile reperire informazioni tecniche dettagliate sullo stato di conservazione dell'edificio oggetto di intervento.
- Il quartiere Madonna di Campagna non presenta una forte rappresentanza associativa
- Il progetto è composto prevalentemente da attività a servizio della cittadinanza, che necessitano di continuative azioni di fundraising
- Non tutti gli attori che oggi hanno sede a Casa Ozanam sono nel gruppo proponente (ad esempio le associazioni sportive che usano la palestra e l'ASLTo2)

3. Opportunità di cambiamento che l'idea-progetto è in grado di innescare

- Contribuire alla riqualificazione il complesso delle Fonderie Ozanam e alla sua apertura ed appropriazione da parte dei cittadini
- Dar vita e forma ad una nuova polarità di quartiere con funzioni a servizio degli abitanti di Madonna di Campagna
- Generare opportunità di inserimento lavorativo e formazione professionale anche grazie alla presenza di attività produttive a vocazione sociale, presenti nel complesso (ristorante sociale, falegnameria, sartoria, laboratorio di smielatura ecc.)
- Educare alla cittadinanza attiva attraverso pratiche di cura e gestione diretta di un bene comune urbano (progettazione partecipata del cortile, co-gestione dell' ortoalto e del giardino mellifero ecc.)
- Responsabilizzare tramite l'apertura del patto di collaborazione qui proposto ad altre realtà che vogliano contribuire al progetto

4. Rischio di insuccesso della proposta

- Individuazione, in fase di sopralluoghi strutturali ed approfondimenti della proposta progettuale, di importanti ed impreviste opere di ristrutturazione
- Sostenibilità economica della proposta progettuale fondata principalmente su fundrainsing e donazioni
- Impossibilità di coprire tutti i costi del progetto tramite le risorse messe a disposizone dalla Città di Torino.